



FOGGIA

Federazione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

Comunicato stampa
Foggia, 28 agosto 2007

Vertenza Sai Sali, il Tribunale del Lavoro condanna l'azienda e ordina il reintegro di Giuseppe De Rosa, il delegato della Fiom ingiustamente licenziato ad aprile

La decisione del giudice è giunta a fine luglio e a distanza di un mese l'azienda di Margherita di Savoia non ha ancora provveduto ad applicarla. Antonio La Daga, segretario generale della Fiom di Capitanata: "Siamo alla seconda condanna per la Sai Sali. Crediamo sia giunto il momento da parte loro di aprire un confronto serio con il sindacato"

IL TRIBUNALE DEL LAVORO DI FOGGIA HA ANNULLATO IL LICENZIAMENTO DEL DELEGATO SINDACALE della Fiom CGIL di Foggia, Giuseppe De Rosa, ordinandone il rientro in azienda e condannando la Sai Sali di Margherita di Savoia al pagamento delle spese processuali e delle retribuzioni maturate dalla data del licenziamento fino al giorno dell'effettivo reintegro. La sentenza del giudice è arrivata a fine luglio, quattro mesi dopo il provvedimento dell'azienda metalmeccanica che contestava al delegato Fiom un'assenza ingiustificata dal lavoro.

Ma in questi anni quella della Sai Sali è stata una vera e propria azione vessatoria ai danni del delegato sindacale. I "guai" per De Rosa sono infatti cominciati con la sua elezione nella Rsu per la lista della Fiom CGIL e con le denunce dello stesso per le inadempienze contrattuali imputate all'azienda e per le condizioni di lavoro e di sicurezza all'interno dell'industria.

Nell'ottobre del 2004 il primo licenziamento, con il reintegro deciso dall'azienda dopo uno sciopero ad oltranza dichiarato dalla Fiom. La continua attività di ostracismo da parte della Sai Sali nei confronti del delegato sindacale ha costretto la Fiom di Capitanata –attraverso il segretario generale Antonio La Daga- a rivolgersi al Tribunale del Lavoro di Foggia, che con un provvedimento del 3 agosto 2006 ha accolto il ricorso ex articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, condannando la Sai Sali per attività antisindacale oltre che al pagamento delle spese processuali.

Non è bastato questo provvedimento per fermare l'azione discriminatoria dell'azienda, allargata a tutti gli iscritti della Fiom. In questo clima è maturata quella che la federazione metalmeccanica ha definito una vera e propria trappola ai danni del delegato Giuseppe De Rosa, reo di aver denunciato alla Asl di Foggia le condizioni di insicurezza all'interno della Sai Sali. L'amministratore infatti, dopo aver comunicato ai delegati della Fiom e della Fim Cisl un periodo di ferie forzate, ha contestato a De Rosa l'assenza ingiustificata dal lavoro, procedendo al licenziamento. Il delegato Fiom, nel periodo di assenza ingiustificata a lui contestata, aveva inviato una raccomandata all'azienda con la quale denunciava il provvedimento di ferie forzate.

Tra l'altro in incontri ufficiali tenuti dal sindacato con istituzioni locali, era stato lo stesso amministratore ad ammettere senza alcuna remora di aver licenziato il delegato Fiom a causa della pressante attenzione che poneva alle problematiche relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro. "Dopo questa ulteriore condanna –afferma Antonio La Daga- crediamo sia giunto il momento per la Sai Sali di mutare il proprio atteggiamento nei confronti del sindacato e dei lavoratori nostri iscritti e di aprire una fase di confronto costruttivo con il sindacato. Purtroppo i segnali non sono incoraggianti: da un mese De Rosa attende il reintegro, abbiamo anche scritto all'azienda manifestando l'immediata disponibilità del lavoratore al rientro, senza ricevere risposta. Da parte nostra continueremo nella nostra azione di denuncia e a difesa dei diritti dei lavoratori per la corretta applicazione del contratto e il rispetto delle norme sulla sicurezza".

Segreteria Territoriale

Via della Repubblica n. 68 – 71100 Foggia
Tel. 0881. 726059

fiom@cgilfoggia.it - www.cgilfoggia.it